

Oggi a Roma con Berlinguer la manifestazione di solidarietà

La giusta lotta del Fronte Polisario per l'indipendenza

ROMA — Con la manifestazione che ha luogo oggi a Roma e alla quale partecipa il compagno Berlinguer, il PCI manifesta ancora una volta la sua concreta solidarietà con il Fronte Polisario e con la lotta eroica e giusta del popolo del Sahara occidentale...

partiti comunisti europei mira a creare una mobilitazione di massa e contemporaneamente una pressione sui tre rispettivi governi al fine di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) il riconoscimento del Fronte Polisario da parte della Spagna, della Francia e dell'Italia come unico e legittimo rappresentante del popolo saharai...

spagnola della Sagua el Hamra e Rio de Oro. La proclamazione dell'indipendenza metteva fine a 92 anni di colonialismo spagnolo. La lotta del Polisario proseguiva tuttavia contro il Marocco e la Mauritania, che ne avevano occupato illegalmente il territorio nel tentativo di realizzare una sua spartizione e annessione.



Dopo la rinuncia della Mauritania nel 1978 a proseguire una guerra inutile, si riconosce il Fronte Polisario e ritirando le sue truppe dal territorio della RASD, i guerriglieri saharai continuano oggi la loro lotta contro l'esercito marocchino, portando la lotta armata fino all'interno del territorio del Marocco.

operazioni condotte nei giorni scorsi, l'esercito di liberazione saharai ha messo in rotta una delle sue colonne mobili di Hassan II: in una sola battaglia, durata dal 9 all'11 marzo di quest'anno, le truppe marocchine — riferisce il Polisario — hanno registrato 659 morti mentre 108 soldati e ufficiali sono caduti prigionieri.

Prossimo viaggio di Berlinguer in Cina

(Dalla prima pagina) se attuale del riaggiustamento e della stabilizzazione, la rivoluzione cinese, uno dei più grandi avvenimenti storici della nostra epoca, possa compiere un nuovo passo del suo sviluppo, realizzando i progressi che i suoi dirigenti dichiarano di perseguire e permettendo al popolo cinese di guadagnare traguardi più avanzati nella costruzione di una società socialista. E' in questa visione che stiamo lavorando per la ripresa di normali rapporti con il Partito comunista cinese, convinti che ciò corrisponde agli interessi dei due partiti e dei due popoli, con la volontà di contribuire a fare avanzare il movimento operaio internazionale e di liberazione dei popoli.

sindaco Gabbuggiani per il gemellaggio Nanchino-Firenze, e quella sindacale unitaria della quale faceva parte il compagno Bruno Trentin; e altri contatti, anche riservati, dei quali via via è stata informata la direzione del partito. Non siamo partiti e non parliamo certo dalla identità di posizioni, come premessa di rapporti da compiere con gli altri partiti comunisti e operai, e quindi anche con i comunisti cinesi. La premessa è invece quella della ricerca di collaborazione nella lotta per il progresso sociale, il movimento di liberazione dei popoli, la difesa della pace.

stati formalmente accettati d'altra parte da tutti i partiti comunisti presenti alla Conferenza di Berlino. Consideriamo dunque questo viaggio a Pechino, che segna in modo solenne un momento importante per la politica dei due partiti, un passo avanti per noi e ci auguriamo che esso sia utile per il movimento operaio e rivoluzionario nel suo insieme.

bile, ha dato luogo a incontri, e a un confronto aperto di posizioni, come abbiamo creduto fosse nostro dovere. Il viaggio del compagno Ingrao in URSS e in Corea del Nord, di Minucci in Romania; di Chiaromonte in Algeria; quello di Bufalini e il mio in Jugoslavia; i rapporti con i partiti comunisti polacco, portoghese, spagnolo, francese, belga di questi mesi; i frequenti e numerosi contatti con altre forze politiche europee, di cui ultima, e certo importante testimonianza, è l'incontro tra Brandt e Berlinguer, mostrano quali siano il metodo e la sostanza delle nostre iniziative.

Mazzanti dimissionato, Egidi (dc) presidente

(Dalla prima pagina) portare al vertice di uno dei più importanti enti pubblici un uomo molto vicino alla Dc, Ezidio Egidi per l'appunto. Chi è Egidi? Non è nuovo all'Eni. Chiamato all'ente da Mattei a collaborare alle ricerche di idrocarburi che stavano facendo allora in Val Padana, Egidi divenne nel '61 direttore generale dell'Agip, nel '72 amministratore delegato e nel '75 vicepresidente. La sua attività all'Eni si interruppe nel '77, quando entrò in contrasto con l'allora presidente dell'ente, Pietro Sette. Passò quindi ai privati, diventando responsabile del settore ingegneria della Fiat, amministratore delegato della Impresit e presidente di alcune delle maggiori società del gruppo di Anelli. Ora, dopo lo scandalo, torna all'Eni come presidente.

dell'accordo è un contratto di fidejussione con il quale la finanziaria estera dell'Eni, la Tradinvest, si impegna a garantire alla Sophilau, una società panamense che aveva fatto da mediatrice per la stipula del contratto, una tangente del 7 per cento (oltre 10 milioni di dollari) riconosciuta alla società dall'Agip. Chi c'era dietro la Sophilau? Uomini politici italiani che avevano intascato parte del denaro? Era autorizzato Mazzanti a pagare tangenti (e di tale natura) agli arabi per ottenere petrolio? Queste le domande contenute nelle interrogazioni parlamentari che le forze politiche, prima tutti il Pci, fecero arrivare sul tavolo del governo, che però tardò a rispondere.

concluso ad un prezzo molto conveniente (18 dollari al barile) e affermarono che il pagamento dell'intermediazione, regolarmente autorizzato dal ministro per il commercio estero, era indispensabile per realizzare l'operazione. Il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, disse a sua volta di non avere elementi che potessero confermare l'esistenza di irregolarità, ma di non poter escludere «inquinamenti del contratto».

non ha discusso soltanto del vertice dell'Eni. Si è parlato anche dell'accordo fra l'Alfa Romeo e la casa giapponese Nissan. L'accordo che prevederebbe una società paritetica con un nuovo stabilimento in Campania per montare auto con carrozzeria giapponese e meccanica italiana. Lombardini ha detto che, su questo accordo, ci sarà una riunione del Cipe dedicata ai problemi della crisi dell'automobile. «E' vero che l'Alfa deve perseguire i propri interessi imprenditoriali — ha detto Lombardini — ma è anche vero che spetta al consiglio dei ministri tenere conto della programmazione nazionale. Che significa? Che si vuole bloccare l'accordo fra l'Alfa e la Nissan? Che ci siano pressioni della Fiat contro l'accordo non è un mistero. Proprio in questi giorni Umberto Agnelli ne aveva parlato come di una «scuagria nazionale».

Dopo i viaggi di Schmidt e Giscard Oggi ad Amburgo nuovo vertice franco-tedesco

Consulto sulla crisi internazionale - L'Europa come «terzo polo» della politica mondiale - Rapporti con gli USA

Dal nostro corrispondente PARIGI — Il ruolo dell'Europa nella crisi mondiale aperta con l'affare afgano sarà una volta di più al centro di un incontro franco-tedesco: quello che Giscard avrà oggi ad Amburgo con Schmidt nella villa privata del cancelliere tedesco, al di fuori di ogni protocollo e al riparo di ogni pubblicità. Il tandem Parigi-Bonn sta funzionando a pieno ritmo, quasi a sottolineare le esitazioni, l'inerzia e la scarsa efficacia della presidenza di turno italiana del nove in un momento cruciale della vita internazionale. Sarà la terza volta, nel giro di appena tre mesi, che il presidente francese e il cancelliere tedesco occidentale si consultano direttamente per confrontare i risultati delle loro rispettive iniziative (i colloqui di Schmidt con Carter e il periplo arabo di Giscard), per cercare di definire un atteggiamento comune e di stabilire (con ogni probabilità) un certo numero di proposte da sottoporre ai capi di stato e di governo dei nove che si riuniscono a Bruxelles il 31 marzo.

per invitarli a fare blocco attorno agli Stati Uniti, sono state recepite a Parigi come una riprova dell'atteggiamento negativo di Washington. Ciò non toglie che nelle due capitali si continui a ritenere che la via del dialogo e del negoziato — e la «manutenzione aperta» e che non si scorgono con molta attenzione, pur di fronte all'attuale impasse, certi segnali che dal versante sovietico vengono lanciati in questi giorni all'indirizzo dell'Europa, e più particolarmente di Parigi e Bonn.

del vertice franco-tedesco di qualche settimana fa. L'iniziativa giscardiana per la soluzione del problema mediorientale — altro tema sul tappeto ad Amburgo — si innesca perfettamente secondo la diplomazia francese in questa strategia, che è concepita largamente da Bonn. Non a caso si fa notare che alla vigilia del suo viaggio arabo Giscard si era tenuto in contatto con Schmidt e che ha voluto egli stesso illustrare personalmente i risultati al collega tedesco.

Alta affluenza alle urne Avrà una maggioranza di ayatollah il nuovo parlamento dell'Iran?

In vantaggio il Partito della repubblica islamica - Seconda tornata in aprile

TEHERAN — Le prime parziali indicazioni che emergono dal primo turno elettorale per l'elezione del Parlamento iraniano delineano una netta affermazione del partito della Repubblica islamica, la formazione sostenuta dal clero conservatore a capo della quale è l'ayatollah Mohammad Beheshti. Radio Teheran ha comunicato che l'affluenza alle urne è stata elevata, specie nelle province, ma non ha fornito dati ufficiali. Gli aventi diritto al voto erano 16 milioni. Tra gli eletti al primo turno, uno dei più noti è l'ayatollah Sadegh Khatibeh, ex capo dei tribunali islamici. Un altro eletto di spicco è l'ex ammiraglio Ahmad Madani che fu il principale avversario di Bani Sadr nel corso delle recenti elezioni presidenziali.

Il voto di venerdì era destinato a sfoltire i ranghi degli oltre 3.300 candidati, in quanto, per superare il primo turno occorre aver raggiunto la maggioranza assoluta dei suffragi. Dove ciò non si è verificato, gli elettori dovranno scegliere, al secondo turno, tra i due candidati con il più alto numero di voti. Secondo le informazioni finora disponibili, al Partito repubblicano islamico sono stati attribuiti 20 dei trenta candidati che hanno superato il primo turno. Se la tendenza dovesse risultare confermata il prossimo 4 aprile, data del turno finale, il primo Parlamento rivoluzionario iraniano sarebbe nettamente dominato dal «partito degli ayatollah».

In settimana Cossiga alle Camere

(Dalla prima pagina) c'è da attendere nessun altro passaggio: né una riunione, né un pronunciamento, né un nuovo balletto di incontri tra partiti. Le carte sono tutte in tavola. Se il terzo della Dc per ambasciatore a Pechino, Donat Cattin vuole consultarsi con gli altri settori dell'area governativa, è padronissimo di farlo. Ma ciò a questo punto non può riguardare la sorte del governo attuale, che è segnata. L'incontro di ieri tra Cossiga e Piccoli è stato, da questo punto di vista, un piccolo segnale del fatto che anche nel gruppo dirigente dc ci si rende conto che gli spazi per ulteriori rinvii si sono consumati. Il presidente del Consiglio e il segretario Dc — è stato detto — hanno parlato del comunicato della direzione socialista, e lo hanno interpretato come un invito all'apertura della crisi. Il governo si presenterà subito alle Camere? Piccoli ha risposto: «Questo appartiene all'autonoma determinazione del presidente del Consiglio». Sia pure con un po' di prudenza, qualche voce indicava in martedì o mercoledì le date possibili del dibattito parlamentare sul governo.

gli orientamenti delle correnti moderate del suo partito ha pesato molto il fatto che dal Psi sono giunti «segnali» in contrasto con la proposta del governo di emergenza avanzata ufficialmente dall'ultimo Cc socialista. Prima e dopo il congresso democristiano, dice l'esponente dell'area Zec, sono arrivati «segnali ambigui che però rimetteranno in gioco la possibilità di maggioranza alternativa a quella di solidarietà nazionale: cioè segnali sufficienti a far cadere lo stato di necessità». E Galloni si chiede: «Sono disposti i socialisti a rovesciare il disegno di solidarietà nazionale per formare il pentapartito, o no?»

Craxi attacca i giornalisti che «si intrufolano» nelle questioni del Psi

ROMA — Un corsivo dell'Avanti! attribuito allo stesso Bettino Craxi respinge stamane in modo assai violento e irritato a taluni resoconti degli accessi contrasti che travagliano in questo periodo il Psi. Craxi usa una mano molto pesante nell'aprire la «Passa Sera», definito «organico comunista di Roma», e ad alcuni dei giornalisti comunisti di Repubblica, un'opera di disinformazione, di manipolazione e addirittura di «insinuazioni tendenziose sulla vita interna del Psi». Per Craxi, questi giornalisti, informando su un aspetto così delicato, che non debba essere quello riservato ai juke-box programmati per produrre «veline» «incantanti».

Lo stesso presidente riconosce che gli effetti antinflazionistici non saranno immediati

Scetticismo negli USA sul piano Carter

Nostro servizio WASHINGTON — Il presidente Carter, per affrontare il continuo aumento del tasso dell'inflazione, ha presentato da alcuni giorni i suoi contenuti alla presidenza degli Stati Uniti che lo accusano di non saper controllare l'economia americana. Ha presentato venerdì sera un nuovo piano economico il quale, se approvato dal Congresso, porterebbe il bilancio in pareggio per la prima volta da dodici anni. Il nuovo piano Carter prevede un taglio di circa 14 miliardi di dollari al bilancio del 1981, presentato dallo stesso presidente a gennaio; suo obiettivo è di trasformare il deficit di 16 miliardi di dollari in un attivo di 3 miliardi di dollari.

del bilancio federale attraverso un aumento del taglio delle spese previste nel bilancio precedente. Anche se non ha ancora definito quali voci verrebbero ridotte, il piano Carter prevede un aumento del 10 per cento delle spese militari, un aumento del 10 per cento delle spese per la difesa, un aumento del 10 per cento delle spese per la ricerca e sviluppo, un aumento del 10 per cento delle spese per la sanità, un aumento del 10 per cento delle spese per l'istruzione, un aumento del 10 per cento delle spese per l'energia, un aumento del 10 per cento delle spese per l'ambiente, un aumento del 10 per cento delle spese per l'agricoltura, un aumento del 10 per cento delle spese per il trasporto, un aumento del 10 per cento delle spese per il commercio estero, un aumento del 10 per cento delle spese per il turismo, un aumento del 10 per cento delle spese per il volontariato, un aumento del 10 per cento delle spese per il volontariato, un aumento del 10 per cento delle spese per il volontariato.

del prezzo della benzina e quindi, a breve termine, almeno, in un certo aumento dell'inflazione. Il piano prevede, infine, uno stimolo alla produttività attraverso la riduzione del costo del lavoro. In questo senso, l'impatto del piano dovrebbe essere rivelato dall'andamento della borsa nei prossimi giorni. Wall Street, alla chiusura di venerdì sera dopo l'annuncio del piano, ha reagito con scetticismo. Motivando la mancanza di un balzo netto nei titoli, gli esperti finanziari affermano che il piano viene visto solo come un primo passo che dovrà essere seguito da misure più forti. Un'altra indicazione della metàtezza degli effetti immediati del piano si è avuta nella stessa giornata di venerdì quando il tasso di interesse che le banche impongono ai loro migliori clienti è passato al 18 e mezzo per cento, l'ottavo scatto avvenuto quest'anno. Si prevede che lo stesso tasso passerà al 20 per cento.

Missioni diplomatiche cinesi nei paesi del sud asiatico

KUALA LAMPUR — Il ministro degli esteri cinese Huang Hua è arrivato venerdì sera in Malaysia, seconda tappa di una missione diplomatica in Asia. Huang Hua è la prima volta che il ministro degli esteri cinesi visita il paese del sud asiatico. Huang Hua è la prima volta che il ministro degli esteri cinesi visita il paese del sud asiatico. Huang Hua è la prima volta che il ministro degli esteri cinesi visita il paese del sud asiatico.

conferenza stampa convocata poche ore dopo la presentazione del piano economico, ribadendo l'importanza come l'unico strumento per raggiungere l'obiettivo di un 3 per cento di inflazione. Carter ha tentato di recuperare consensi anche sul piano della politica estera, definendo la visita di Huang Hua e la missione di una delegazione militare cinese, diretta dal vice-ministro della difesa Xuao Ke, a Islamabad.

Ford rinuncia alla corsa per la Casa Bianca

RANCHO MIRAGE — L'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha annunciato che non parteciperà alla gara per la candidatura repubblicana alla Casa Bianca.

Mary Onori

Mary Onori è la prima donna italiana a essere eletta presidente della Camera dei deputati.

ALFREDO REICHLIN, CLAUDIO PETRUCCIONI, ANTONIO ZILLO. Direzione, Condirettore, Direttore responsabile, Segretario generale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO 15 Marzo 1980. Bari: 66 48 4 19 1 x. Cagliari: 66 6 63 26 41 x. Firenze: 10 62 88 83 79 1. Genova: 62 71 84 33 81 2. Milano: 43 88 29 4 73 x. Napoli: 34 86 28 76 11 x. Palermo: 15 45 18 26 34 x. Roma: 49 71 22 35 64 x. Torino: 8 22 78 42 2 x. Venezia: 28 40 84 80 41 1. Napoli (2 estratto): 1. Roma (2 estratto): 2.

TERRORISMO NEMICO DELLA CLASSE OPERAIA E DEL PAESE. che contiene le relazioni e le conclusioni di Bertini, G. Ferrara, Violante, Pecchioli al corso di aggiornamento su «Terrorismo oggi e difesa della democrazia», svolto a Frattocchia. Con la pubblicazione del fascicolo si intende fornire uno strumento atto a promuovere e organizzare nelle sezioni del partito, nei circoli FGCI, fra i lavoratori, fra i giovani conferenze, dibattiti, brevi corsi di studio e approfondimento sulle tematiche della lotta contro il terrorismo e sui problemi del nuovo estremismo, per la crescita ulteriore dell'iniziativa unitaria e combattiva per isolare e sconfiggere il terrorismo. Il prezzo del volume è di Lire 1.000. Si acquista presso le federazioni provinciali del PCI. LE FEDERAZIONI SONO INVITATE A INOLTARE LE PRENOTAZIONI PRESSO LA SEZIONE CENTRALE SCUOLE DI PARTITO DELLA DIREZIONE.